

SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.

con sede legale in Località Cerrete Collicelli n. 8
62011 Comune di Cingoli, Provincia di Macerata (MC)
P.I. e C.F. 01776160432 - PEC: agrifil@pec.fileni.it

ARPAE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni "S.A.C."
Via D. Campana, 64
47921 - Rimini

OGGETTO: RN – Maiolo. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018, relativo al progetto denominato "Ristrutturazione aziendale mediante demolizione e ricostruzione di allevamento avicolo convenzionale esistente", sito in località Cavallara nel comune di Maiolo (RN), che comprende Autorizzazione Integrata Ambientale e Concessione di derivazione di acqua pubblica. Ditta: Società Agricola Biologica Fileni Srl.

Richiesta Integrazioni (SinaDoc n° 1627/2020)

- Dovrà essere precisato e più puntualmente specificato l'utilizzo delle Terre e Rocce da scavo così come previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120, relativamente agli sbancamenti indicati alla *"Fase 3 - Realizzazione della viabilità di servizio e preparazione delle aree d'intervento (180 giorni)"* del documento Filen_VIA_SIA.pdf;

PREMESSA

La dinamica e dimensione degli interventi di modellazione morfologica previsti in progetto per la preparazione delle aree di intervento e la realizzazione della viabilità interna, rispetto al DPR 13 giugno 2017 n. 120, configurano un cantiere di grande dimensione ai sensi dell'Art. 2, Comma 1, lettera u, inoltre, l'attività di scavo e gestione delle terre, ricade nelle disposizioni contenute all'art. 24 (utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti), comma 3 (produzione di terre e rocce da scavo che avviene nell'ambito della realizzazione di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale)

Al comma 3 del citato decreto, è disposta la presentazione di un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti.

Il Piano preliminare di utilizzo contiene:

- a) Descrizione dettagliata delle opere da realizzare comprese le modalità di scavo;
- b) Inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- c) Proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 - 1. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 - 2. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - 3. parametri da determinare;
 - 4. volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
 - 5. modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

Relativamente al campionamento dei terreni nell'ambito delle aree di intervento per la loro caratterizzazione finalizzata ad accertare preventivamente l'insussistenza di contaminazioni e quindi certificare la loro idoneità ad essere riutilizzati in sito, si è fatto riferimento a quanto disposto nell'Allegato 2: *Procedure di campionamento*.

In merito alle procedure di caratterizzazione chimico – fisiche e accertamento delle qualità ambientali, si sono assunte le disposizioni contenute nell'Allegato 4. In particolare, essendo prevista una produzione di materiale di scavo compresa fra i 6.000 ed i 150.000 metri cubi, non è richiesto che, le analisi chimiche dei campioni delle terre e rocce da scavo siano condotte sulla lista completa delle sostanze di Tab. 4.1 potendo il proponente selezionare, fra le sostanze di Tab. 4.1, quelle indicatrici che consentano di definire in maniera esaustiva le caratteristiche delle terre e rocce da scavo al fine di escludere che tale materiale sia un rifiuto e rappresenti un potenziale rischio per la salute pubblica e l'ambiente. Si precisa, tuttavia, che l'analisi sarà condotta sulle sostanze di Tab. 4.1 a esclusione di BTEX e IPA essendo le aree di scavo notevolmente distanziate da infrastrutture viarie di grande comunicazione e da insediamenti che possono avere influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera.

PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI

a) Descrizione delle opere da realizzare comprese le modalità di scavo

Le opere previste, dettagliatamente descritte nelle relazioni e graficamente riprodotte nelle tavole di progetto alle quali si rimanda, sono rappresentate da capannoni avicoli di nuova concezione, ridotti nelle altezze e corredati da impianti per la ventilazione e il condizionamento termico degli ambienti di allevamento. Sono inoltre previsti silos per stoccaggio alimenti e opere accessorie funzionali al corretto esercizio dell'attività di allevamento. Le modalità di scavo per ricavare i piazzali di imposta dei capannoni avicoli e l'adeguamento della viabilità di accesso, sono condotte tramite mezzi meccanici (escavatore) per i quali sarà richiesta provata efficienza e buono stato di manutenzione.

b) Inquadramento ambientale del sito

Inquadramento geografico

La porzione di territorio oggetto di indagine, è compresa nelle seguenti basi cartografiche:

- Quadrante nord-orientale del Foglio 108 *Mercato Saraceno* scala 1:100.000 della Carta Geologica d'Italia.
- Quadrante 108 I – F. 108 scala 1:25.000
- Settore sud – orientale Sezione N. 266080 *Talamello* CTR scala 1:10.000

I centroidi delle aree dove sono concentrati gli interventi in progetto, sono identificati dalle coordinate UTM Fuso 33:

SETTORE A Latitudine: 4865312.90 m N Longitudine: 284189.99 m E

Quota media m 220

SETTORE B Latitudine: 4864896.36 m N Longitudine: 283918.97 m E

Quota media m 275

SETTORE C Latitudine: 4865075.52 m N Longitudine: 284593.92 m E

Quota media m 290

SETTORE D Latitudine: 4865557.93 m N Longitudine: 284898.96 m E

Quota media m 228

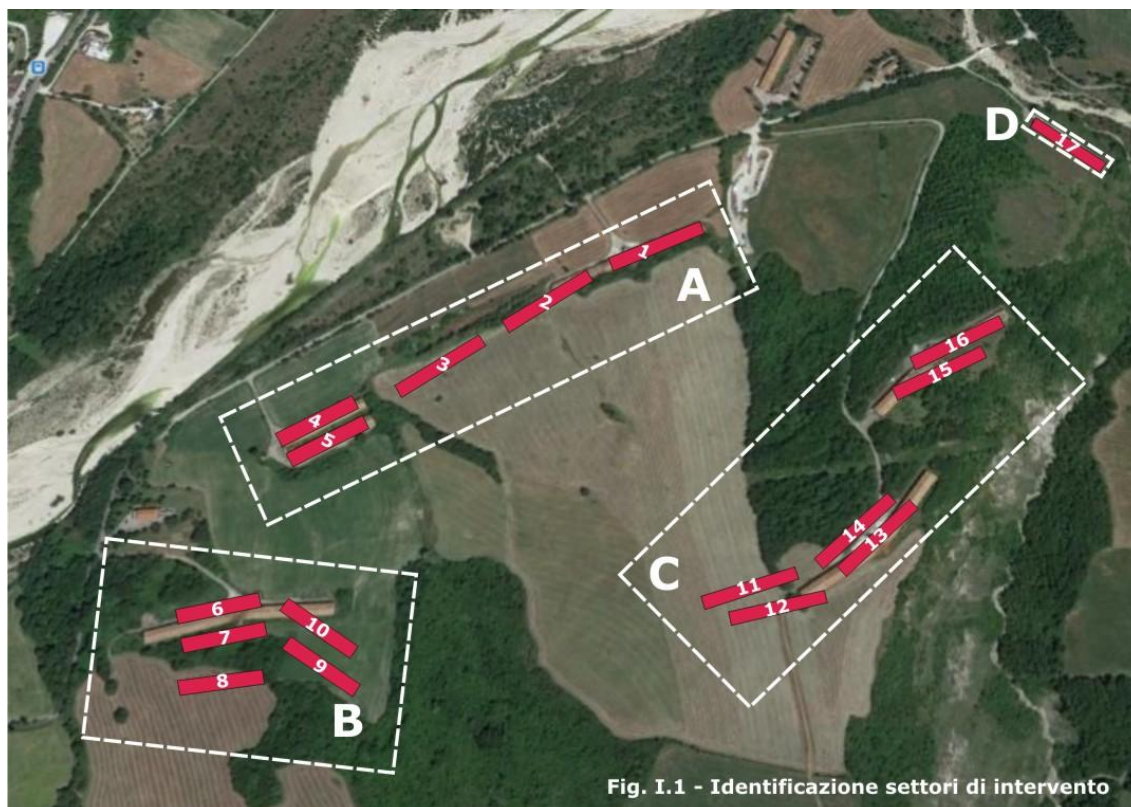


Fig. I.1 - Identificazione settori di intervento

Inquadramento geomorfologico, geologico, idrogeologico

I temi sono ampiamente e dettagliatamente trattati nella relazione geologica e in questa sede si provvede a riepilogare una sintesi essenziale dei principali caratteri delle aree di intervento. Sotto il profilo geomorfologico, il territorio a seguito dell'addensata campagna geognostica, dei dati emersi dai rilevamenti in sito e dalle verifiche analitiche di stabilità, propone tre principali situazioni:

1 – Aree di fondovalle sub pianeggianti dotate di morfologia molto favorevole e staticamente affidabile (Settore A).

2 – Quote intermedie dei versanti (Settore B), con sostanziale incremento di spessore dei depositi quaternari sovrapposti al substrato formazionale e assetti morfologici dotati di apprezzabile inclinazione. Le verifiche di stabilità, hanno comunque accertata anche per questo contesto, favorevoli riscontri di generale affidabilità che, in fase di progetto, saranno ulteriormente supportate da opere di contenimento del terreno lungo i fronti di scavo.

3 – Quote superiori dei versanti (Settore C), con favorevoli condizioni stratigrafiche connesse al pressoché affiorare della roccia in posto dotata di elevata consistenza. Il substrato formazionale è rappresentato dalla Formazione delle Argille azzurre del Pliocene intrappenninico, sottoposto alle quote superiori ad un sottile orizzonte di depositi eluvio – colluviali limoso

argillosi e nel tratto medio – terminale e basale dei versanti, da spesse coperture quaternarie anch'esse a prevalente composizione limoso – argillosa, poggianti su superfici moderatamente inclinate, conseguite all'attività erosiva prodotta in fase di approfondimento del corso fluviale che, progressivamente, si è allontanato verso NO fino alla posizione attuale, ampiamente distanziata dalle aree di intervento. Si esclude la trattazione del Settore D poiché sono previsti in tale ambito solo interventi di sistemazione del capannone esistente senza scavi o riporti di terreno.

La natura dei terreni prevalentemente argillosa, li identifica come materiali dotati di conducibilità idraulica estremamente bassa (confermata sia dalle prove di permeabilità in sito eseguite in occasione di verifica PAI Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca e sia dai riscontri emersi dalle numerose indagini geognostiche). Pertanto, si conferma anche in questa sede l'insussistenza di attività idrogeologica.

La destinazione d'uso delle aree interessate dalla movimentazione del terreno, si inquadra in un contesto fondiario agricolo con insediamenti di edifici adibiti all'allevamento avicolo.

Le ricognizioni dei siti, non hanno evidenziato rischi potenziali di inquinamento da attività praticate nella zona. Si segnala la presenza di un'area ecologica di raccolta e selezione di rifiuti ingombranti gestita da Azienda pubblica posta a NE del Settore A, la cui attività non prefigura potenziali occasioni di inquinamento.

c) Proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo

1 Numero e caratteristiche dei punti di indagine

Si sottolinea che, le aree di intervento, sono già state oggetto di una dettagliata caratterizzazione geognostica tramite numerose prospezioni (sondaggi a rotazione con carotaggio continuo, prove penetrometriche statiche meccaniche) e analisi di laboratorio fisico – geomeccaniche condotte su campioni rappresentativi (Cfr.: Relazione Geologica), pertanto, considerando di avere già acquisita un'approfondita conoscenza delle litologie dei terreni insediati nelle aree di progetto lungo verticali che comprendono i depositi quaternari e il substrato ad essi sottoposto, i punti di indagine corrispondono a quelli di campionamento che, si incentrano, nelle aree dove si prevedono le maggiori volumetrie e altezze di scavo (campionamento ragionato).

2 Numero e modalità dei campionamenti da effettuare

Le procedure di campionamento si sono pianificate secondo quanto stabilito dalla tabella dell'allegato 2 del DPR 120/2017.

Le superfici fondiarie interessate dall'attività di scavo, sommano complessivamente m² 27.871 come di seguito distinte nei tre settori di intervento:

Settore A	m ²	6,273
Settore B	m ²	12,791
Settore C	<u>m²</u>	<u>8.807</u>
Totale	m ²	27.871

Nell'allegato 2 è specificato che, per estensioni delle aree di scavo eccedenti m² 10.000, si devono considerare n. 7 punti di prelievo più uno per ogni ulteriori m² 5.000. Nel caso in esame, sulla scorta dell'ampiezza dell'area di scavo i punti di prelievo sono $7 + 4 = 11$.

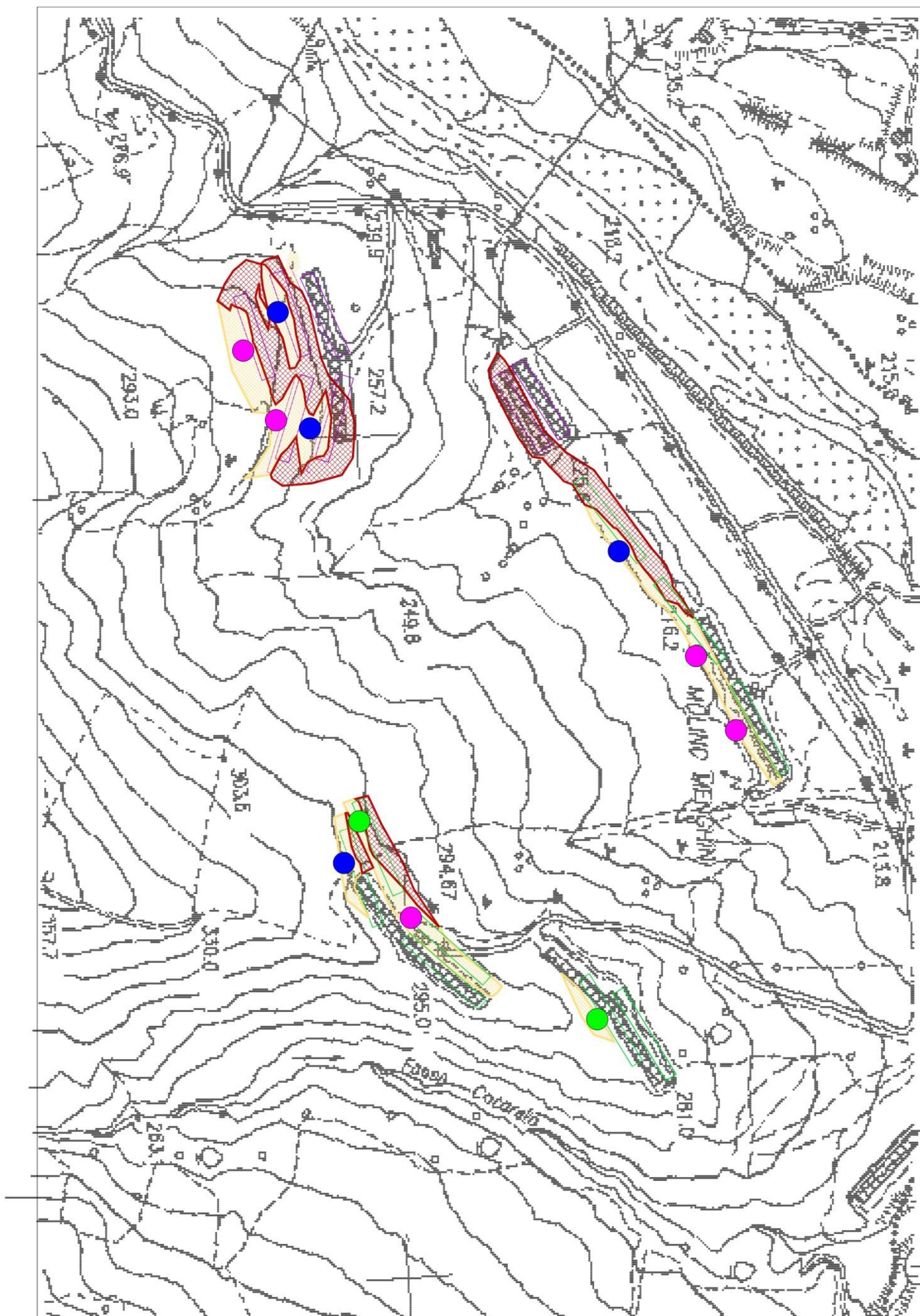
I campioni da sottoporre ad analisi chimico – fisiche per ogni punto di prelievo, come specificato nell'allegato 2, sono in funzione delle profondità di scavo e in particolare:

n. 1 campione entro m 1 di profondità di scavo

n. 2 campioni per scavi di altezza pari a m 2 (il secondo campione a fondo scavo)

n. 3 campioni per profondità superiori a m 2 col terzo campione prelevato a profondità intermedia tra la superficie e il fondo scavo.

In Tav. 1 sono riportati i punti di prelievo distinti per numero di campionni in funzione delle profondità di scavo



Tav. 1 - PLANIMETRIA scala 1:5.000

Punti prelievo campioni

- 3 campioni
- 2 campioni
- 1 campione

3 Parametri da determinare

I parametri oggetto di determinazione analitica, sono quelli indicati nella Tabella 4.1 Allegato 4 del DPR 13 giugno 2017, n. 120 e specificatamente: Cadmio, Cobalto Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, Cromo totale, Cromo VI, Amianto.

4 Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo

Le volumetrie delle terre e rocce derivanti dagli scavi previsti dagli interventi in progetto risulta:

<u>SETTORE A</u> Volume di sterro	m ³	8.454,93
<u>SETTORE B</u> Volume di sterro	m ³	12.754,04
<u>SETTORE C</u> Volume di sterro	m ³	<u>16.991,13</u>
Totale	m ³	38.200,10

5 modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito

Le modalità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, si incentrano soprattutto nella determinazione, formalizzata in progetto, di compensare il più possibile il rapporto fra sterri e riporti per la predisposizione dei piazzali di imposta dei capannoni avicoli e tale approccio, permette infatti di riutilizzare completamente in sito i materiali di scavo. Le operazioni di riporto del terreno, in continuità con le aree di scavo, prevedono la preventiva predisposizione di un piano di imposta pianeggiante inciso in leggera contropendenza sul quale conferire per strati sottili il terreno e provvedere alla sua compattazione in modo da soddisfare la stabilità ed evitare cedimenti e/o deformazioni dei rilevati.

Le volumetrie delle terre e rocce da riutilizzare in sito risulta:

<u>SETTORE A</u> Volume di riporto	m ³	10.908,09
<u>SETTORE B</u> Volume di riporto	m ³	16.597,62
<u>SETTORE C</u> Volume di riporto	m ³	<u>10.195,68</u>
Totale	m ³	37.701,39
SUPERFICIE A SETTORE C	m ³	198,71
SUPERFICIE B SETTORE B	m ³	300,00
Totale generale	m ³	38.200,10

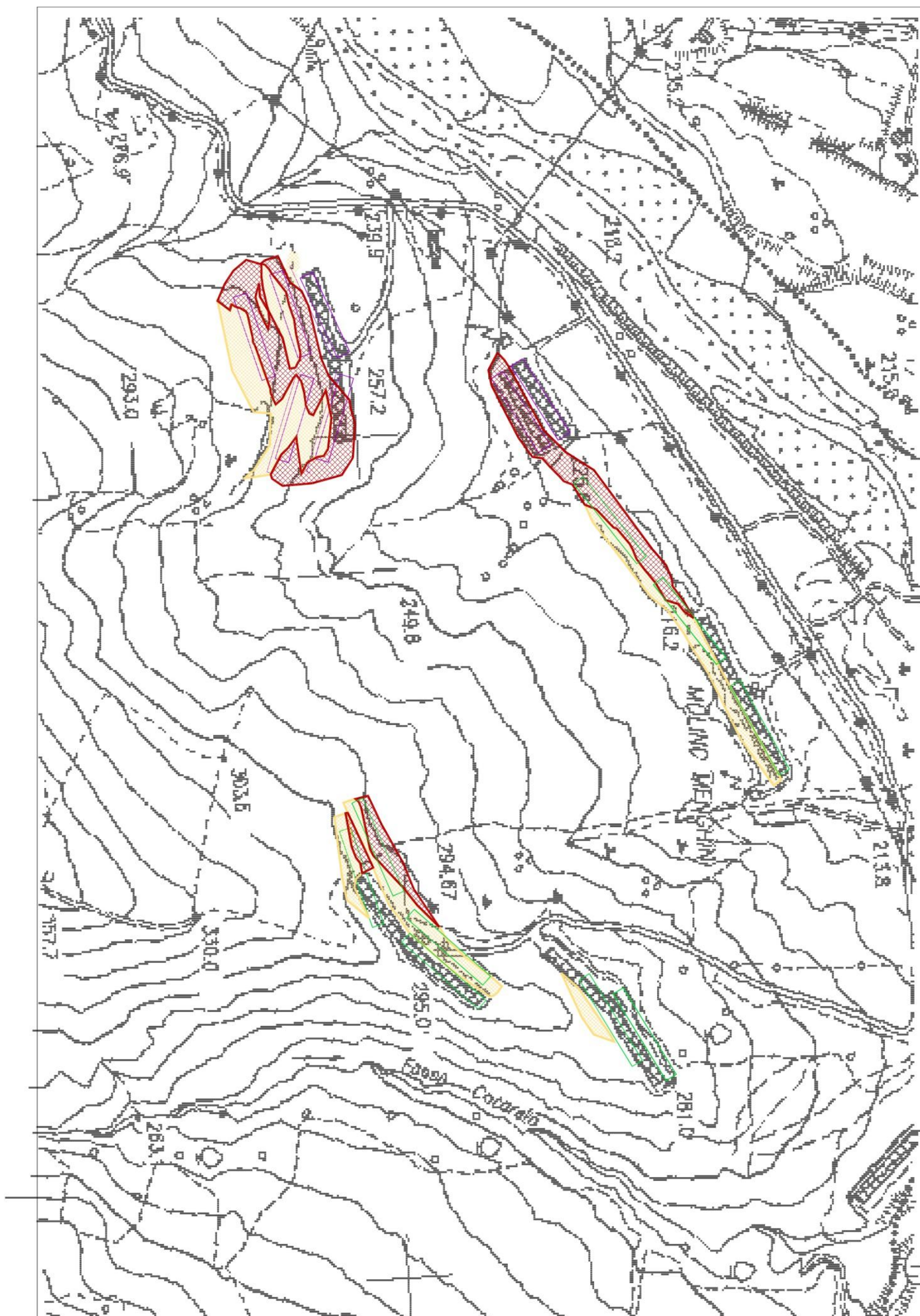
Nella Fig. XII.1 unita di seguito, sono distinte con campitura verde le superfici A e B di conferimento del volume di terre pari a m³ 498,71 eccedente le quantità riportate nei Settori A - B- C.

Si sottolinea inoltre che, la volumetria di m³ 498,71 da collocare nella superficie A del Settore C e superficie B del Settore B, in rapporto alle aree disponibili sarà sistemata contenendo lo spessore del riporto entro 20-25 centimetri.



Nella Tav. A sono graficamente definite le superfici di sterro e di riporto.



Fig. XII.1 - Aree conferimento terre di scavo in esubero scala 1:5.000



Tav. A - PLANIMETRIA scala 1:5.000

-  Aree di scavo
-  Aree di riporto